

M5S sui debiti fuori bilancio a Ciampino

“È grottesco quanto sta accadendo alla nostra Sindaca Chiara Appendino che suo malgrado deve guardarsi le spalle in questi giorni dalle imboscategiudiziarie di quel Partito Democratico cittadino che, evidentemente, non ha ancora elaborato il lutto della sconfitta alle elezioni comunali dello scorso anno. Il Capogruppo consiliare del PD torinese ha infatti inviato esposti contro la Sindaca su di un presunto “falso in bilancio” per un debito di cinque milioni di euro ereditato dall’Amministrazione Fassino (in poche parole la si accusa di non aver riconosciuto un debito fuori bilancio prodotto dalla precedente Amministrazione). Non conosciamo, per ora, i dettagli della vicenda ma conosciamo bene le doti morali di Chiara, la sua determinatezza e la sua onestà. Gli esprimiamo la vicinanza del Meet Up di Ciampino con l’augurio che saprà, quanto prima, uscire a testa alta da questa imboscata. Conosciamo invece bene le vicende ciampinesi in materia di bilancio comunale a proposito delle quali abbiamo più volte presentato obiezioni ed atti di Consiglio tesi al rispetto dei principi previsti in materia contabile. A Ciampino ad esempio, una sentenza esecutiva del TAR del 2012 mai appellata, derivante da un vecchio esproprio in zona Folgarella di oltre € 600.000,00, che vedeva il Comune di Ciampino soccombere e a cui dovevaseguire il voto del Consiglio comunale previsto obbligatoriamente dall’art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali per il riconoscimento del debito ed il pagamento in favore della controparte, l’Amministrazione Terzulli, preferiva approvare, con delibera n. 122 del 30 luglio 2015 la famosa “variante di Via Reverberi”, in favore di chi nel frattempo, finanziatore ufficiale della campagna elettorale del Sindaco Terzulli, aveva acquistato la titolarità di quel credito monetizzando l’esito del contenzioso in una colata di cemento ([Piano Integrato di Via Reverberi](#)). Con questa manovra, oltre che non far figurare in bilancio tale debito per poi procedere in qualche modo alla sua estinzione, si è spostato negli anni futuri quel pagamento nel caso la complessa procedura urbanistica non volgesse a buon fine. Per comprendere meglio la gravità della vicenda basterà ricordare come, con delibera del Consiglio comunale n. 67 del 19 luglio 2016, la maggioranza Terzulli (Sindaco prudentemente assente in aula) optò per la [bocciatura della nostra mozione](#) con la quale si invocava il rispetto della normativa vigente per il nostro Comune.

All’atto pratico le conseguenze potrebbero essere:

1. mancato finanziamento del debito scaricato con tutta probabilità sui futuri esercizi finanziari;
2. alterazione del principio di “veridicità” e di “universalità” dei bilanci comunali 2015/2016 e 2017 che, omettendo la voce in uscita di oltre € 600.000,00, hanno di certo aiutato l’Amministrazione Terzulli a far quadrare i conti;
3. elusione delle regole relative al patto di stabilità.

Ma ora passiamo a Lerici, cosa c’entra questo bellissimo Comune della Liguria con le vicende ciampinesi? Ebbene a fronte di un operato che rispecchia al 99% quello del Comune di Ciampino (debiti fuori bilancio non iscritti in bilancio e/o non riconosciuti tempestivamente come impone l’art. 194 del TUEL) la Corte dei Conti – sez. Liguria, ha emesso la [deliberazione n. 13 del 2015](#). E tornando alla nostra Chiara, siamo sicuri che se la maggioranza PD di Ciampino si può permettere l’omissione del riconoscimento di un debito derivato da una sentenza allora lei può dormire sonni tranquilli”. Così i Portavoce M5S Ciampino Bartolucci, Checchi e De Sisti e gli attivisti tutti.

[Read More](#)